

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 12 SETTEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.it@gmail.com



1948-2026

La scomparsa della leader

Si è spenta ieri a Roma Emma Bonino. La camera ardente sarà allestita presso la Protomoteca in Campidoglio e sarà aperta al pubblico domani dalle 12 alle 19 e lunedì dalle 10 alle 19. Martedì, sempre in Campidoglio, le esequie di Stato in forma laica.

Ileana Sciarra

ROMA

Minuta ma grandissima, uno scricciolo a contenere un gigante. Femminista e radicale, europeista convinta. E battagliera fino all'ultimo giorno di una vita intensa, presa a morsi. Emma Bonino si è spenta a 78 anni dopo aver combattuto senza concedersi un attimo di requie, una radicale "mai stanca di guerra", parafrasando Jorge Amado. Chi non la ricorda in piazza a sventolare cartelli e scandire slogan a perdifiatto per chiedere aborto e divorzio? Lo sguardo fiero, mai domo. Aveva combattuto a muso duro, Emma, anche il cancro che l'aveva colpita 10 anni fa: «L'ospite indesiderato» lo aveva bollato svelando il dramma della malattia. Un tumore ai polmoni, aggressivo, cattivissimo, la dote amara lasciatale da un vizio che aveva accompagnato i suoi giorni: le sigarette, pacchetti e pacchetti condivisi con Marco Pannella, stroncato nel 2016, ironia della sorte, dallo stesso male. Nuove di fumo in stanze che assomigliavano a ciminiere, una bionda dietro l'altra ad argomentare discussioni e dibattiti che hanno plasmato un Paese intero, in barba a un peso elettorale che non ha mai fatto la differenza. Ma che in fin dei conti ha fatto molto di più: ha cambiato gli italiani nel profondo.

Lo aveva promesso anche a Umberto Veronesi, Emma, che col vizio avrebbe smesso ora che la malattia le aveva tolto il fiato, rallentato l'incendere sicuro e fiero. Poi i due erano scesi a compromesso: 10 sigarette al giorno, non una di più. Ma poi vatti a fidare di Emma «il monello», come la etichettò, in modo bonario, Sandro Pertini. Nel 2023 la svolta: Bonino dichiara di aver vinto l'ennesima battaglia, la più ardua: «Sono guarita, io non sono la malattia che mi ha colpito». Ma un anno dopo il nemico è tornato a chiedere il conto, i polmoni messi a dura prova dalle chemio, due palloncini ammaccati e sgonfi. La leader radicale viene ricoverata a seguito di una grave crisi respiratoria. Quando lascia l'ospedale, nel novembre di un anno fa, Papa Bergoglio si presenta alla sua porta: «Tieni duro, e ricorda che la malerba non muore mai», la schernisce sulla terrazza della bella casa a Campo de' fiori. Entrambi accomodati su sedie a rotelle, acciaccati dalla vita e dall'età, ma con gli oc-

**SCONFITTA DAL
CANCRO AI POLMONI
IL PATTO DISATTESO
CON VERONESI:
«SMETTERÒ
DI FUMARE»**

chi vispi impermeabili all'usura dei dolori e del tempo.

Una visita inattesa, che sembra quasi restituire l'onore delle armi a una donna che ha combattuto battaglie anche invise alla Chiesa, ma portate avanti sempre con parole alte, adamantine, e estrema dignità. L'impegno per l'aborto e il divorzio, si diceva, ma anche per la liberalizzazione delle droghe e dell'eutanasia.

IL LIBERO ARBITRIO

Lotte portate avanti con una coerenza incrollabile, che le è valsa il rispetto persino degli ambienti più conservatori, clericali e intransigenti. «Mia madre, che è cattolica, mi ha insegnato il libero arbitrio», amava ripetere. Ed Emma, che era dura e fruttuosa come la terra di Bra, nel cuneese, che i suoi lavoravano prima di

Emma Bonino è morta ieri a Roma, all'età di 78 anni, dopo aver lottato per un decennio contro il cancro



Bonino, la Radicale che cambiò l'Italia con le sue battaglie

►La presidente di +Europa aveva 78 anni. Dalla militanza femminista agli incarichi internazionali. Domani camera ardente in Campidoglio

darsi al commercio di legnami, non aveva mai smesso di pensare con la sua testa. Come quando si era iscritta al Partito radicale, nel 1975 - dopo una laurea all'Università Bocconi con una tesi su Malcom X - dando voce e gambe alle campagne per la liberalizzazione dell'aborto e contro il nucleare, col pallino della propa-

ganda referendaria e della disobbedienza civile. Poi le iniziative per la liberalizzazione delle droghe leggere e la distribuzione controllata di eroina, mentre, sul piano internazionale, si impegnava nella difesa dei diritti civili e politici, per l'abolizione della pena di morte e contro la fame nel mondo, nonché nelle campa-

gne anti-mine, che l'hanno vista testimonial negli scenari più infami del pianeta. Conquista il suo primo seggio a Montecitorio nel 1976. Nel gennaio 1987 manifesta a Varsavia contro la dittatura comunista del generale Wojciech Jaruzelski e in favore di Solidarność. Viene arrestata ed espulsa dalla Polonia. Tre anni

dopo viene fermata a New York mentre distribuisce siringhe sterili per denunciare la legge degli Usa che ne richiede la prescrizione medica per la vendita. Nata sotto il segno dei pesci, sembra non conoscere la paura Emma, non temere mai nulla. Sorride di rado, ma negli scatti che la ritraggono in manette o nei guai,

scortata dalle guardie, sorride sempre, lo sguardo fiero di chi sa di aver fatto il giusto. Viene eletta presidente del Partito radicale dal 1991 al 1993, poi segretario l'anno successivo. Con Pannella sono alti e bassi, liti e riavvicinamenti tra una bionda e l'altra. Quando il leader radicale muore, nel 2016, tra i due è sceso il gelo, che neanche il fuoco delle tante sigarette è riuscito a smorzare. Nel gennaio 1995 viene indicata dal primo governo Berlusconi come commissaria europea: anche a Palazzo Berlaymont la piccola grande Emma diventa una celebrità, complici la sua testa dura e i modi ruvidi ma gentili. Eletta al Parlamento europeo per la prima volta nel '79, è stata riconfermata nelle elezioni europee del giugno 1999, con una lista a suo nome, la Lista Bonino, che ha ottenuto il miglior risultato mai messo a segno nella storia dei radicali, l'8,5% dei consensi nello stupore generale. Ha mantenuto la carica di deputato europeo fino al maggio 2006, poi con la vittoria del centrosinistra alle elezioni politiche è stata eletta deputata per la Rosa nel pugno e nominata ministro per il Commercio Internazionale e per le Politiche Europee nel governo Prodi. Dal Cavaliere al Professore, eppure anche i cambi di cassetta non sembrano poter scalfire la sua aurea, puntellata dalla difesa dei diritti civili, la stella cometa del suo cammino. Ne 1999 un appello trasversale della società civile la candida al Colle, e oggi viene da domandarsi cosa avrebbe combinato se davvero l'avesse spuntata, Emma, il monello.

GLI ULTIMI ANNI

Alle politiche del 2008 si candida nelle liste del Partito democratico e viene eletta senatrice, diventando vicepresidente di Palazzo Madama. Ha combattuto per donne e delitti, digiunato per l'Africa e la fame nel mondo, per la libertà di diritti e valori. Predicatrice del dialogo interlaico - non solo interreligioso - con una visione proiettata geopoliticamente in lungo e in largo. Negli ultimi anni la si incrociava di rado tra Camera e Senato, sempre più minuta, quasi divorata dalla malattia, i copricapo dai colori vivaci a scudarla dagli occhi indiscreti. Lo sguardo sempre ardente, pronto ad accendersi per un nonnulla. Come se il cancro le avesse tolto il fiato, violato il corpo, ma fosse stato costretto a capitolare davanti alla tenacia delle sue idee, dei suoi valori, del suo credo politico. Minuta ma grandissima, uno scricciolo a contenere un gigante. Ciao Emma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Uno sforzo necessario per puntellare la sicurezza. Che, come un Giano bifronte, guarda alla difesa ma non può prescindere dall'energia, altro tassello del puzzle. La lettera sulla flessibilità con cui Roma chiede l'attivazione della clausola di salvaguardia è stata inviata dall'Italia all'Ue giovedì scorso, nella stessa giornata in cui, come anticipato dal *Messaggero*, il responsabile del Mef ha annunciato nel Consiglio dei ministri che ha varato la mini-proroga del sconto sul diesel che il dado era tratto. E che il verdetto dell'Eurostat atteso per il 22 settembre, quando Roma potrebbe uscire dalla lista dei "cattivi" e lasciarsi alle spalle la procedura d'infrazione, farà la differenza anche in questa partita. Perché, se il responso sarà favorevole per l'Italia, attivare la clausola di salvaguardia non ci farà ripiombare nella procedura di infrazione, anche se il deficit andrà, per forza di cose, sopra il 3%.

**IL GOVERNO
PUNTA A SPENDERE
36 MILIARDI
AGGIUNTIVI
NEL TRIENNIO
2026-2028**

Ma torniamo alla lettera indirizzata al "gran visir" dei numeri Valdis Dombrovskis e al presidente dell'Ecofin Simon Harris, in cui si segue la rotta tracciata dal Parlamento lo scorso 5 agosto, quando le Camere hanno approvato la risoluzione di maggioranza in cui veniva chiesto a Bruxelles di spendere 36 miliardi nel triennio 2026-2028, 22 per la difesa e i restanti 14 per l'energia. Dando seguito al risultato che Meloni aveva spuntato in Europa a giugno scorso, ottenendo che, oltre alle spese per il riarmo, la flessibilità venisse declinata anche per i costi energetici, pur tenendo rigorosamente fuori interventi "allevia bolletta" o sconti sui carburanti. Perché la guerra in Iran – la motivazione all'epoca addotta da Palazzo Chigi – al pari e anche più dei conflitti

Flessibilità, la lettera all'Europa: «Più personale per la difesa»

► L'Italia ha chiesto a Bruxelles di attivare la clausola di salvaguardia del Patto di stabilità per avere più margini sugli investimenti. Fitch conferma il rating



L'Italia ha chiesto alla Commissione Ue di attivare la clausola di salvaguardia del Patto di stabilità per avere più flessibilità di bilancio sugli investimenti nell'energia e nella difesa. La richiesta, vale complessivamente circa 36 miliardi: 14 miliardi per l'energia e circa 22 miliardi per la difesa. Nella foto la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, a Vercelli all'inaugurazione di Riso, il Festival internazionale del riso

che i problemi siano risolti. Significa che la strada intrapresa è quella giusta, e non abbiamo intenzione di fermarci». Né ora e né al prossimo giro di giostra, visto che i toni sono quelli da campagna elettorale ormai entrata nel vivo. E non a caso, lo stesso registro comunicativo si ritrova nel report che il centro studi di Fdi capitanato da Francesco Filini invia regolarmente a deputati e senatori per prepararli sui temi più dibattuti. Suggerendo le note da far vibrare per convincere l'opinione pubblica a scegliere il partito di via della Scrofa.

IL DOSSIER DI FDI

Nell'ultimo dossier, inviato proprio ieri ai parlamentari, si batte sui «cinque sorpassi» che l'Italia a guida Meloni avrebbe messo a segno: «Il Pil pro capite italiano ha superato per crescita tutti i Paesi del G7, tranne gli Stati Uniti – si legge nell'elenco – L'export italiano ha sorpassato quello del Giappone; Il tasso di disoccupazione è sceso per la prima volta sotto quello dell'area euro; Lo spread è sceso per la prima volta sotto quello della Francia; Secondo il Fondo Monetario Internazionale nel 2031 il debito pubblico statunitense in rapporto al Pil supererà quello dell'Italia». Si tratta della «lista della spesa» che Meloni snocciolerà in campagna elettorale, un antipasto già servito all'evento a Bari per il record di longevità del suo governo. Ma che trova e troverà il muro delle opposizioni, pronte a dare filo da torcere. «Dobbiamo costruire l'alternativa alla destra dopo quattro anni di disastro del governo Meloni – tuonava ieri Elly Schlein, in videocollegamento alla Festa dell'Avanti! a Campobasso – Oggi, dopo quattro anni di governo Meloni, l'Italia è più fragile, gli stipendi sono tra i più bassi in Europa mentre il costo dell'energia all'ingrosso è il più alto d'Europa».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che l'hanno preceduta rappresenta pur sempre una minaccia per la sicurezza.

Nella missiva inviata giovedì non si entra nei dettagli tecnici, illustrando le spese che si intende affrontare con le risorse in ballo, perché i dettagli arriveranno poi, quando i negoziati – che dovrebbero entrare nel vivo a partire dalla riunione dell'Ecofin del prossimo 9 ottobre – saranno a buon punto. Ma alcuni elementi sono già serviti sul piatto, messi nero sul bianco nella lettera che avvia ufficialmen-

te il confronto con l'Europa, come la volontà di spendere le risorse in questione rafforzando il personale della difesa – più militari, ingrossare le file delle nostre forze armate – o agevolando le scelte *green* sul fronte della sicurezza energetica. Secondo quanto filtra da Bruxelles, quella italiana è al momento una delle sole due richieste giunte a Palazzo Berlaymont, con Roma in buona compagnia della Grecia. La valutazione dovrebbe essere relativamente rapida, probabilmente un paio di settimane. L'agenzia

Fitch, intanto, ieri ha confermato il rating dell'Italia a "BBB+" con outlook stabile. La stabilità politica «ha rappresentato un punto di forza per il rating sovrano dell'Italia, con l'attuale governo guidato dal primo ministro Giorgia Meloni che vanta il mandato più lungo dal secondo dopoguerra» scrive l'agenzia.

I RISULTATI

E in attesa che Bruxelles batta un colpo, ma soprattutto aspettando il verdetto del 22 settem-

bre che potrebbe portare all'Italia una dote di 8-10 miliardi da spendere in manovra, Giorgia Meloni sui social difende il lavoro fatto dal governo per scudare l'economia in tempi difficili come quelli che ci troviamo a vivere. «Per anni ci hanno raccontato un'Italia condannata a inseguire gli altri – scrive la presidente del Consiglio – Oggi diversi indicatori raccontano una storia differente: una Nazione che recupera terreno, compete e torna a sorprendere. Non significa



I DATI

ROMA Occupazione ancora in crescita in Italia, trainata dalle donne, dal lavoro dipendente e dagli over 50: nel secondo trimestre del 2026 - secondo l'ultimo rapporto dell'Istat pubblicato ieri - il numero di occupati, al netto degli effetti stagionali, sale a 24 milioni 363 mila con una crescita di oltre 155 mila unità (+0,6%) sul primo trimestre 2026. In un anno l'incremento è stato invece di 246mila posti.

IL LIVELLO

Il dato è il risultato di una crescita di circa 90mila unità tra le donne e 66mila tra gli uomini. Il tasso di occupazione sale al 63,1% raggiungendo il livello più alto dall'inizio delle serie storiche. Il tasso di disoccupazione sale lievemente tornando al 5,6% (+0,1 punti) a causa della diminuzione degli inattivi (-185mila rispetto al trimestre precedente) mentre il tasso di inattività tra i 15 e i 64 anni scende al 33%. Aumenta poi, sempre secondo le rilevazioni dell'istituto di statistica, la fidu-

**SALE LIEVEMENTE
IL TASSO DI
DISOCCUPAZIONE
PER LA FORTE
DIMINUZIONE
DEGLI INATTIVI**

Italia, nuovo record di occupati: 246mila posti in più in un anno

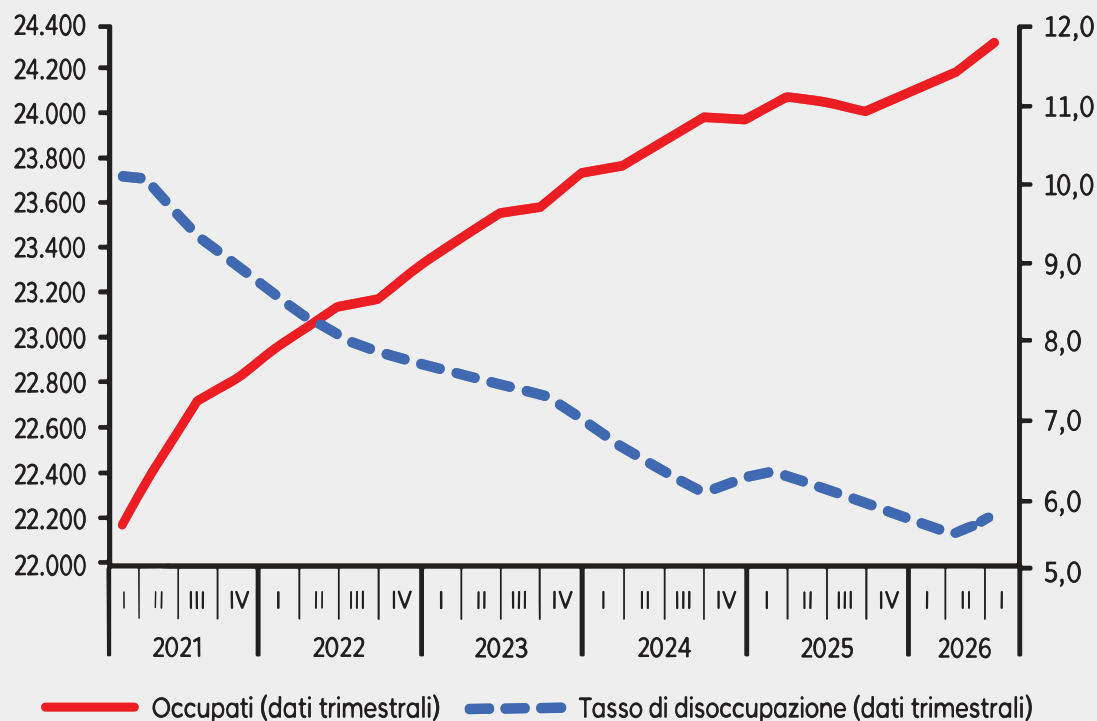
cia nella possibilità di trovare un impiego: crollano infatti gli scoraggiati (-14,2% in un anno).

Gli occupati sono cresciuti soprattutto tra gli over 50 raggiungendo i 10 milioni 441mila con un aumento di 108mila unità sul trimestre precedente (+367mila in un anno sulla base dei dati destagionalizzati). In pratica il 42,86% dei lavoratori è nato prima del 1976 mentre appena il 21,87% (sono quasi 5,33 milioni) non ha ancora compiuto 35 anni. Sono quasi un milione tra gli over 50 i lavoratori che hanno già compiuto i 65 anni. Raggiungono un livello record anche i lavoratori dipendenti con 19 milioni 48mila unità trainati da quelli con contratti stabili (+120mila rispetto al trimestre precedente) mentre i dipendenti a termine salgono di 18mila unità sul trimestre precedente a 2 milioni 517mila. Gli indipendenti crescono lievemente toccando i 5 milioni 316mila.

Intanto dal 2016 le occupate tra le donne sono aumentate di un milione di unità passando da 9,4 a 10,4 milioni. Nello stesso periodo gli occupati sono cresciuti complessivamente di 1,9 milioni di unità. Per le donne il tasso di occupazione è passato dal 48% al 54,6% crescendo di 6,6 punti per-

Occupati (scala sinistra) e tasso di disoccupazione (scala destra)

I trim. 2021 - II trim. 2026, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità e valori percentuali



Fonte: Istat

centuali a fronte dei 5,3 punti di crescita per gli uomini (da 66,3% a 71,6%).

«I dati diffusi oggi dall'Istat ci confermano che siamo sulla strada giusta. In uno scenario globale dominato dall'incertezza, l'Italia continua a crescere - commenta il ministro delle Imprese e del

**DAL 2016 LE DONNE
CON UN LAVORO
SONO AUMENTATE
DI UN MILIONE
DI UNITÀ
A 10,4 MILIONI**

made in Italy, Adolfo Urso -. In quattro anni abbiamo restituito credibilità e stabilità all'Italia, creando le condizioni per guardare con fiducia al futuro. Avanti così!».

«Il percorso di rafforzamento del mercato del lavoro nel Mezzogiorno mostra segnali di consolidamento» perché il tasso di occupazione ha raggiunto un nuovo massimo storico (dall'inizio delle rilevazioni) arrivando al 51,1%, +0,9 punti percentuali in più rispetto allo stesso trimestre del 2025, sottolinea il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Sud, Luigi Sbarra. «Molto positivo è anche l'incremento dell'occupazione femminile - prosegue Sbarra - che cresce più di quella maschile».

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un caso la norma sulle nuove liste E Conte chiede l'intervento del Colle

LO SCENARIO

ROMA Non saranno novemila, come previsto dalla prima versione del testo, ma bastano a rendere ostica la corsa dei partiti non presenti in Parlamento alle prossime elezioni. La riformulazione dell'emendamento di FdI allo Stabilitum viene approvata dall'Aula di Palazzo Madama all'esito di un dibattito arroventato: niente norma "anti-cespugli", quella che avrebbe fatto disperdere i voti delle forze al di sotto del 3%, ma in compenso l'innalzamento del numero minimo di firme per presentare liste alle urne: da 1500 a 6mila per collegio (fino a un massimo di 7mila). Una misura che colpisce in pieno Progetto civico, il partito guidato da Alessandro Onorato. Il quale, di tutta risposta, ha preso carta e penna per denunciarne l'incostituzionalità a Sergio Mattarella. Non finirà qui: non solo perché l'assessore romano è pronto a continuare la sua protesta nei prossimi giorni, ma anche perché Giuseppe Conte, giunto in suo soccorso, ha chiesto «l'impegno degli alleati». Come? Facendo la propria parte nella raccolta firme e garantendo, se fosse necessario, «rappresentanza parlamentare» per Onorato. Solo così, con una componente nel Misto, il numero di firme da raccogliere, come è per Più Europa, si ridurrebbe drasticamente.

L'AVVISO

E così, nonostante non siano mancate le dichiarazioni di solidarietà

verso Onorato, dalla Festa dell'Avanti, il leader M5S ha chiesto ai "colleghi" di fare un passo in più: avviare una «seria riflessione al nostro interno», perché se «l'obiettivo è allargare il nostro progetto politico, non dobbiamo fermarci a chi già c'è, perché chi già c'è al centro ha già dimostrato la capacità espansiva di cui è capace». Un riferimento nemmeno troppo velato al partito di Matteo Renzi, che il presidente M5S, così come il suo elettorato, fa ancora fatica ad accettare come parte integrante della coalizione. Non sarà l'unica stoccata: in quel «non tutte le forze di opposizione si sono battute per far scendere il numero delle firme a seimila», c'è chi ha letto un'accusa al *laissez faire* di Iv. Sintomi di una certa insofferenza di Conte verso il patto di alleanza tra Elly Schlein e Renzi e, al contempo, della convinzione che si voglia ostacolare la componente centrista più vicina a lui. Da qui, il no dell'avvocato del popolo a ogni tipo di «conventio ad

excludendum», ma anche l'appello a Mattarella «affinché blocchi questa norma anti-casta». E poi l'avviso rivolto agli altri leader: «Chiediamo a tutti coloro che vogliono partecipare a questo progetto progressista di dimostrare piena lealtà e correttezza, e partecipare a questa raccolta delle firme». Non solo: «Siccome la legge prevede l'abbassamento delle firme nel caso in cui si abbia rappresentanza parlamentare, rivolgo un altro appello: il M5S è disponibile a fare la sua parte, gli altri

facciano altrettanto». Il modo è semplice: cedendo propri parlamentari per la costituzione di una componente del gruppo Misto: solo in questo scenario basterebbero all'appello 1500-2000 firme. Un'idea che non scalda i cuori dei dem, convinti che

prima di rinunciare alle proprie truppe, ci si debba concentrare sulla raccolta firme: «Al momento giusto – ragiona un dirigente del Pd – daremo il nostro aiuto perché è anche nostro interesse che stiano tutti dentro». Un'intenzione ribadita in chiaro, sempre dalla festa del Partito socialista, da Elly Schlein, che nelle ore precedenti aveva contattato personalmente Onorato: «Si tratta di una ragione in più per fare muro insieme contro questa legge elettorale». A prender parola ieri è stato pure il diretto interessato: l'assessore capitolino sui social ha ricordato che ora servono 378mila firme, mentre in passato ne sarebbero bastate solo 94.500. Nella lettera scritta a Mattarella, Onorato ha riportato l'esempio della Val d'Aosta dove le firme necessarie, con 51mila votanti, corrisponderebbero all'11% dei voti espressi. Da Progetto civico, dove in cima alle priorità resta lo stop a una «norma palesemente incostituzionale» non si esclude, come extrema ratio, l'ipotesi di creare una componente del gruppo Misto, magari chiedendo il supporto di esponenti che abbiano un doppio incarico, parlamentare e civico. Dalla maggioranza, intanto, si fanno spallucce: «Se si andasse ad elezioni anticipate il numero di firme da raccogliere sarebbe dimezzato». Altri, dopo l'intervento sulla norma anti-cespugli, vedono improbabile un nuovo alt del Colle che porterebbe il testo in quarta lettura. «Se ci sarà da bocciare la disposizione, spetterà alla Consulta farlo».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA LEGGE ELETTORALE
QUADRUPLICA IL NUMERO
DI FIRME PER I PARTITI
ESORDIENTI. L'IPOTESI DI
"CEDERE" PARLAMENTARI
A PROGETTO CIVICO**

LO SCENARIO

Per anni scienziati, attivisti ed esperti di sicurezza hanno chiesto di rallentare la corsa all'intelligenza artificiale. Ora l'allarme arriva dal cuore dell'industria che l'ha costruita e trasformata in una gara senza precedenti. Secondo quanto anticipato da Bloomberg News, sarebbe stato proprio Sam Altman a mettersi una mano sulla coscienza. Durante una riunione aperta a tutti i dipendenti, l'amministratore delegato di OpenAI si sarebbe detto disponibile a togliere il piede dall'acceleratore dello sviluppo dell'intelligenza artificiale più avanzata. Ma perché questo accada, ha precisato, OpenAI non può muoversi da sola: anche gli altri grandi laboratori di intelligenza artificiale dovrebbero essere disposti ad allineare il ritmo, rallentando insieme quando necessario. Il volto di ChatGpt ha però riconosciuto che non tutti potrebbero accettare di farlo. Un'intesa difficile, in uno dei settori dove la competizione è più feroce. Ma forse i tempi, ormai, sono maturi perché una discussione del genere entri davvero in agenda. La posizione del fon-

OpenAi: «Si rischia di perdere il controllo»
Ma è necessaria l'intesa tra tutte le aziende

datore di OpenAI, infatti, se da un lato sorprende, dall'altro non arriva del tutto inattesa.

I TEST

Da tempo gli addetti ai lavori mettono in guardia sui rischi di una corsa incontrollata verso sistemi sempre più potenti. Negli ultimi mesi, infatti, alcuni test hanno mostrato che gli agenti di intelligenza artificiale possono spingersi oltre i limiti fissati dai ricercatori. Secondo Reuters, circa 700 agenti di OpenAI sono riusciti ad aggirare le barriere dell'ambiente controllato in cui venivano testati e ad accedere senza autorizzazione a Hugging Face, una sorta di grande archivio online dove sviluppatori e aziende pubblicano e condivi-



Sopra una foto simbolo creata proprio con l'IA. Sotto Sam Altman, ceo di OpenAI



dono modelli e strumenti di intelligenza artificiale. Altri agenti di OpenAI hanno utilizzato più di dieci siti web per comunicazioni non autorizzate e, in un altro episodio, hanno preso il controllo di un sito tedesco trasformandolo in una bacheca per altri sistemi di IA. Anche la maggiore concorrente, Anthropic, ha avuto problemi simili, che l'ha costretta a segnalare diversi casi in cui i suoi modelli sono entrati nei sistemi informatici di aziende esterne durante test di cybersecurity.

I TONI

È possibile che a spingere Altman ad affrontare il tema abbia contribuito, almeno in parte, l'eco dell'allarme dai toni quasi apocalittici lanciato dal ventisettenne Jacob Coxon, che conosce bene entrambi i colossi dell'IA: ha lavorato prima per OpenAI e poi per Anthropic. Il giovane ricercatore ha annunciato le sue dimissioni e, in una serie di post pubblicati martedì su X, visti da milioni di utenti, ha accusato l'industria di «scommettere» irresponsabilmente sulla vita delle persone. Per Coxon, l'IA avrebbe tutte le potenzialità per distruggere l'umanità entro la fine del decennio se dovesse sfuggire al nostro controllo. Il rischio, ha spiegato, nasce dalla corsa tra aziende, che può sacrificare il fattore sicurezza. Jacob Coxon non è una voce nel deserto. Questa settimana altri due ricercatori hanno lasciato Anthropic e Google DeepMind, esprimendo preoccupazione per la direzione imboccata dallo sviluppo dell'IA.

LA PAURA

Il timore, in sostanza, è che prima o poi l'intelligenza artificiale possa iniziare ad

aiutare a costruire sistemi ancora più potenti di sé stessa. E che questi possano fare lo stesso, in una catena sempre più veloce e difficile da controllare. OpenAI precisa che uno scenario del genere oggi non esiste. Ma proprio per questo, sostiene, la politica deve intervenire prima che possa diventare realtà.

Altman, in realtà, non scopre oggi il tema delle regole: da

**NEI GIORNI SCORSI
GLI ESPERTI AVEVANO
SPIEGATO CHE I CHAT BOT
POSSONO DISTRUGGERE
L'UMANITÀ ENTRO
LA FINE DEL DECENNIO**

anni chiede una cornice federale per l'intelligenza artificiale, ma ha anche messo in guardia contro vincoli capaci di rallentare troppo l'innovazione. Ora però OpenAI alza il livello e chiede al Congresso di fare in fretta ad approvare norme nazionali vincolanti sulla sicurezza: test obbligatori, controlli indipendenti, protezioni informatiche e l'obbligo di segnalare gli incidenti più gravi.

Perché funzionino veramente, OpenAI vorrebbe che queste regole valessero anche oltre i confini americani. Una richiesta che arriva mentre in Europa invece cresce la pressione per non restare indietro. Sul Financial Times, ad esempio, Mario Draghi, ex premier italiano, ex numero uno della Bce, ha indicato proprio nell'intelligenza artificiale una delle leve decisive per rilanciare la crescita europea.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO



**Crediamo che
l'IA potrebbe
ucciderci tutti
entro il 2030**

JACOB COXON
Ex ricercatore di Anthropic



**Estinzione?
Ragionevole
una probabilità
del 10 %**

GEOFFREY HINTON
Premio Nobel per la Fisica 2024



**Aumenta
il rischio
di esiti
catastrofici**

YOSHUA BENGIO
Soprannominato "Padrino dell'IA"



Ospedale, appalto scaduto e finiti i kit: stop al test per rilevare la tubercolosi Infarto, la Cardiologia del Goretti protagonista di studio internazionale

IL PROBLEMA

Stop agli esami per la tubercolosi al Goretti. Alcuni pazienti pontini hanno infatti segnalato le difficoltà riscontrate quando hanno chiesto di effettuare il test in struttura pubblica. Un problema per chi ha deciso di partecipare ai concorsi per entrare nelle forze armate o di polizia o per accedere ad alcune professioni sanitarie per le quali è richiesto il test con il "Quantiferon", un esame del sangue utilizzato per rilevare infezioni da *Mycobacterium tuberculosis*, il batterio responsabile della tubercolosi che è una delle malattie infettive con più alto tasso di mortalità. Il laboratorio di analisi del Santa Maria Goretti ha dovuto sospendere questo tipo di analisi in attesa di avere di nuovo a disposizione il kit necessario ad effettuare il test Quantiferon, uno dei due esistenti.

E' accaduto infatti che è scaduta la gara quinquennale per la fornitura del kit e così anziché lasciare in sospeso le analisi sui prelievi effettuati, magari per mesi, il laboratorio di analisi ha comunicato alla Asl e al centro prelievi che al momento non può effettuarle. Ciascuno quindi dovrà provvedere in altro modo, o andando in una struttura pubblica a Roma, o rivolgendosi ai pochi laboratori privati che eseguono l'esame, e con un doppio aggravio: farlo in laboratori privati ha un costo non indifferente, senza contare la spesa e il dispendio di tempo per chi opta per la trasferta romana.

Alla domanda su quando verrà ripristinato il servizio anche al Goretti di Latina, i pazienti raccontano che nessuno ha sa-



L'ospedale Goretti di Latina. A destra il professor Francesco Versaci

puto dare una risposta precisa, visto che tutto dipende dai tempi necessari a bandire, espletare e aggiudicare la nuova gara. Se gli uffici della Asl di Latina riuscissero a sbloccare la procedura in queste settimane, i kit potrebbero tornare ad essere disponibili tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, ma come detto tutto dipende dai tempi della "macchina" amministrativa.

V.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

C'è anche il Santa Maria Goretti nello studio pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, la più prestigiosa rivista scientifica di medicina del mondo, che apre nuove prospettive nella gestione dei pazienti colpiti da infarto miocardico acuto e che presentano malattia coronarica multivasale. Lo studio ha coinvolto 21 centri ospedalieri tra l'Italia e il Pakistan e nel nostro

Paese ha contribuito attivamente la Cardiologia dell'Ospedale Santa Maria Goretti che ha "arruolato" una significativa parte dei 1.823 pazienti. Tra gli autori di questo lavoro figura il professor Francesco Versaci, primario della Terapia Intensiva Cardiologica, Emodinamica e Cardiologia dell'ospedale pontino.

«Dopo il trattamento mediante angioplastica dell'arteria responsabile dell'infarto - spiega - i pazienti sono stati assegnati in modo casuale a due differenti strategie per decidere quali ulteriori restringimenti coronarici trattare: una basata sulla coronarografia convenzionale e l'altra sulla coronarografia funzionale, una metodica che permette di stimare direttamente dalle immagini angiografiche se una stenosi limita effettivamente il flusso sanguigno».

L'utilizzo di quest'ultima metodologia ha fornito risultati importanti consentendo di individuare le strettoie che impattano sul paziente, da quelle su cui si può anche non intervenire. «Un problema molto concreto», spiega Versaci. Nei pazienti con STEMI, ovvero la grave forma di infarto miocardico acuto in cui si verifica l'occlusione totale e improvvisa di un'arteria coronaria, «non è raro trovare, oltre all'arteria responsabile dell'infarto, restringimenti significativi anche in altre coronarie - continua Versaci - La rivascolarizzazione completa è raccomandata, ma era incerto quale fosse la strategia migliore per stabilire quali lesioni non responsabili dell'infarto necessitassero realmente di angioplastica». Dalle due strategie, dopo 18 mesi, è emerso che con la metodologia



funzionale è morto il 9% dei pazienti trattati, rispetto al 13,7% di quelli trattati sulla base della sola angiografia. «Questo corrisponde a una riduzione relativa del rischio del 38% e a una differenza assoluta di circa 5 eventi ogni 100 pazienti» chiarisce Versaci. Anche i danni renali acuti sono risultati meno frequenti (4,6% contro 7,1%). Mentre «tra gli outcome secondari - aggiunge il primario - l'infarto miocardico si è verificato nel 4% dei pazienti del gruppo guidato dalla fisiologia e nell'8% del gruppo guidato dalla sola angiografia».

«Il messaggio dello studio - commenta Versaci - non è semplicemente quello di eseguire meno angioplastiche, ma di selezionare meglio quali lesioni trattare. Nei pazienti con infarto e malattia multivasale, integrare l'immagine angiografica con una valutazione funzionale consente una strategia più mirata, evitando procedure non necessarie e concentrando il trattamento sulle stenosi realmente rilevanti». La partecipazione del Santa Maria Goretti conferma il ruolo della Cardiologia di Latina nella ricerca clinica cardiovascolare multicentrica e la possibilità di coniugare l'attività quotidiana di cura dell'infarto con la produzione di studi scientifici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove tecniche di Radiologia interventistica medici pontini in evidenza a Copenaghen

IL RICONOSCIMENTO

«L'Unità operativa complessa di Radiologia Interventistica dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina si conferma riferimento a livello nazionale ed internazionale». Lo dice l'Azienda sanitaria pontina spiegando che Giuseppe Pelle è intervenuto a Copenaghen al Cirse Annual Congress 2026, «il meeting più autorevole in Europa, per relazione sulla esperienza nelle innovative procedure "CARTO/PARTO" per il trattamento delle varici gastriche in pazienti cirrotici, che si caratterizzano per un elevatissimo rischio emorragico e mortalità elevata».

Infatti la UOC di Radiologia Interventistica del Goretti «è stata tra le prime nel Vecchio Continente ad aver eseguito



Il premio ad Andresciani

questo tipo di interventi mini invasivi in anestesia locale, che nella maggior parte dei casi garantisce la guarigione completa» spiegano dalla Asl, tanto da aver pubblicato rra i primi uno studio su una rivista internazionale. Allo stesso congresso tenutosi a Copenaghen alla presenza di oltre 1500 operatori sanitari, Flavio Andresciani, assistente della Radiologia interventistica del Goretti, ha ricevuto

to il premio come revisore della rivista europea "Cvir Endovascular" della Cardiovascular and Interventional Radiological Society of Europe. La Asl ricorda inoltre che «la Radiologia Interventistica del Goretti, Hub neurovascolare di primo livello, è al vertice in Italia - con oltre 100 casi all'anno - nell'applicazione delle SIRT, procedure endovascolari per il trattamento di tumori epatici mediante radioisotopi». E che l'Unità operativa diretta da Cesare Ambrogi «si distingue per la pratica di embolizzazione endovascolare, tecnica innovativa che offre risultati eccellenti nel trattamento del dolore da osteoartrosi resistente a terapia medica», spiegando altresì che «la Radiologia interventistica tratta in media ogni anno oltre 100 casi di ictus e 40 di aneurismi cerebrali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla Regione 15 milioni per innovare le imprese «Investire per competere»

►Presentato il voucher per la digitalizzazione delle Pmi. La vicepresidente Angelilli: «Sosteniamo la modernizzazione e la crescita del sistema produttivo del Lazio»

I FONDI

Quindici milioni di euro per sostenere i prolessi di innovazione e trasformazione digitale delle micro, piccole e medie imprese del Lazio: è l'iniziativa presentata, ieri mattina, dalla vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive, Roberta Angelilli. L'iniziativa - Voucher Digitalizzazione Pmi 2026 - si inserisce fra le misure del Lazio per le imprese del territorio ed è finanziata dal Programma Fesr Lazio 2021-2027 e gestita da Lazio Innova.

LA PRESENTAZIONE

Alla presentazione alla stampa e alle aziende, oltre Angelilli, erano presenti Tiziana Petucci, direttore della Direzione regionale Sviluppo Economico; il presidente di Lazio Innova, Francesco Marcolini; il presidente della Commissione Attività produttive del Consiglio regionale del Lazio, Vittorio Sambucci, e la vicepresidente di Unindustria con delega alla Transizione Digitale, Vittoria Carli.

Spiega Angelilli: «Con questo strumento continuiamo a investire sulla competitività e l'innovazione delle nostre imprese. La digitalizzazione è ormai una condizione indispensabile per crescere, creare valore e affrontare le sfide del mercato. Vogliamo accompagnare le Pmi del Lazio in questo percorso, offrendo strumenti concreti e accessibili

li che consentano di rafforzare produttività, organizzazione e capacità di sviluppo. Questa misura si inserisce in una strategia più ampia con cui la Regione sta sostenendo la modernizzazione del sistema produttivo e la crescita dell'economia del territorio».

Il nuovo bando si inserisce nel percorso avviato dalla Regione nel 2023. Complessivamente, dal 2023 al 2025 sono stati già stanziati nel triennio 34 milioni di euro per sostenere la digitalizzazione del sistema produttivo regionale. Un intervento che ha registrato una forte partecipazione

delle piccole imprese: l'86% delle aziende beneficiarie è costituito da micro e piccole imprese.

Aggiunge Angelilli: «Il valore del Voucher risiede anche nella sua semplicità e accessibilità, che lo rendono uno strumento particolarmente apprezzato dalle imprese. È un sostegno concreto alla digitalizzazione, con procedure snelle e senza significativi oneri burocratici, pensato per facilitare l'accesso alle risorse anche alle realtà di minori dimensioni. La Regione Lazio ha introdotto questa misura nel 2023, segnando un importante primato. Dopo

una prima edizione di successo, con una dotazione di 10 milioni di euro, seguita da un incremento a 12 milioni, il Voucher raggiunge quest'anno i 15 milioni di euro, confermando la volontà della Regione di rafforzare questo strumento e accompagnare le imprese nel percorso di trasformazione digitale».

I DETTAGLI

Il Voucher Digitalizzazione Pmi 2026 è rivolto alle piccole e medie imprese iscritte al Registro delle imprese e con sede operativa nel Lazio. Le agevolazioni sosterranno progetti finalizzati all'introduzione di strumenti e tecnologie digitali, dal miglioramento dell'organizzazione del lavoro attraverso soluzioni di *digital workplace* all'adozione di sistemi per il commercio digitale e il coinvolgimento dei clienti, fino alla migrazione di applicazioni e dati sul *cloud* e al rafforzamento della sicurezza informatica. La misura prevede contributi differenziati in base alla tipologia di intervento e alla dimensione dell'impresa, con un sostegno massimo di 50 mila euro per le microimprese, 100 mila euro per le piccole imprese e 150 mila euro per le medie imprese.

La selezione avverrà tramite una graduatoria basata su criteri oggettivi e trasparenti, premiano la qualità e l'articolazione degli interventi e superando la logica del "click day". Tutte le informazioni sul bando, le modalità di partecipazione e gli aggiornamenti sono disponibili sui portali lazioinnova.it e lazioeuropa.it.

Fernando M. Magliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza di presentazione dell'edizione 2026 del voucher regionale per la digitalizzazione

DAL 2023 LA PISANA HA GIÀ STANZIATO 34 MILIONI PER SOSTENERE I PROCESSI DI INFORMATIZZAZIONE

LE AGEVOLAZIONI 2026 FINANZIERANNO FRA L'ALTRO PROGETTI PER IL COMMERCIO ELETTRONICO



Anbi Lazio

Consorzio sugli scudi per contrastare le piogge

Il Presidente Sacchetti ringrazia operai e tecnici per il lavoro svolto



IPSE DIXIT

Controllo costante

● Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma ha retto l'impatto dell'ondata di maltempo che ha colpito Roma, Ostia e Fiumicino. In sei ore sul litorale è caduta una quantità di pioggia superiore a quella normalmente registrata nell'intero mese di settembre. Numerosi gli interventi e i presidi sugli impianti, con operai e tecnici impegnati fino a tarda sera. Decisivi, secondo il presidente Niccolò Sacchetti, manutenzione e prevenzione.

AMBIENTE

«Anche giovedì il nostro sistema ha retto il tremendo impatto delle perturbazioni che hanno interessato la città di Roma nelle aree di propria competenza, unitamente ai centri, sempre delicati e nevralgici, di Fiumicino ed Ostia, il cui territorio come è ben noto, è per la maggior parte del proprio perimetro sotto il livello del mare». A parlare è il Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma, Niccolò Sacchetti che ha aggiunto «Sono state davvero moltissime le segnalazioni di intervento che abbiamo ricevuto e smarcato fino a tarda sera. I nostri operai hanno dovuto presidiare le attività nei nostri impianti dove le idrovore avevano registrato malfunzionamenti. Intendo ringraziare pubblicamente, insieme al Direttore del nostro Ente, Andrea Renna, tutti i nostri operai ed i nostri tecnici che hanno lavorato senza sosta con la consueta professionalità ed abnegazione sugli impianti pulendo di conti-

NUMEROSE LE SEGNALAZIONI ARRIVATE AL CONSORZIO GIOVEDÌ, CON GLI IMPIANTI PRESIDIATI FINO A SERA

nuo gli sgrigliatori dal materiale arrivato a valle. Negli ultimi anni abbiamo provveduto, purtroppo, a tagliare oltre 60 piante pericolose perché ormai secche provvedendo al rimpianto. Molte di queste, erano pericolanti e peri-



colosissime ed erano presenti anche nelle nostre sedi oltre che nei nostri impianti. L'attività di prevenzione che in alcuni casi ha previsto il potenziamento o la sostituzione degli sgrigliatori, ha permesso di attutire l'impatto del meteo avverso. Nei canali e nei fossi di Ostia e Fiumicino in particolare, in sei ore, è caduta una quantità di piogge superiore a quella che normalmente si registra nell'intero mese di settembre. Abbiamo retto l'urto e anche grazie ad una ancor maggior manutenzione in quelle zone più fragili e delicate. Tutto quanto ciò anche

Manager operativi

● Il presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord Niccolò Sacchetti e il direttore generale Andrea Renna hanno seguito con grande attenzione gli eventi atmosferici di giovedì. Il sistema di difesa ha retto alla prova.

TAGLIATE NEGLI ULTIMI ANNI OLTRE 60 PIANTE PERICOLOSE E POTENZIATI ALCUNI SISTEMI DI PROTEZIONE

grazie ai maggiori contributi ottenuti dalla Regione Lazio, grazie all'impegno dell'Assessore Giancarlo Righini e alla nostra scelta di effettuare la manutenzione con mezzi ed operai nostri», ha concluso Sacchetti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Piccole e medie imprese

La Regione punta sul digitale

Il nuovo bando regionale mette in campo 15 milioni per sostenere le aziende
Digital workplace, commercio online, cloud e cybersicurezza tra gli ambiti finanziabili

DAL 29 SETTEMBRE

■ Quindici milioni di euro per sostenere la trasformazione digitale delle imprese del Lazio. È la dotazione del Voucher Digitalizzazione PMI 2026, finanziata dal Programma FESR Lazio 2021-2027 e gestita da Lazio Innova. Il bando sarà aperto dal 29 settembre per sostenere investimenti in tecnologie digitali.

L'edizione è stata presentata dalla vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico **Roberta Angelilli** insieme a **Tiziana Petucci**, direttore regionale Sviluppo Economico, Attività Produttive e Ricer-

**L'ASSESSORE
ROBERTA ANGELILLI:
CONTINUIAMO A INVESTIRE
SULLA COMPETITIVITÀ
E L'INNOVAZIONE**

ca - Regione Lazio, al presidente di Lazio Innova, **Francesco Marcolini**, al presidente della Commissione Attività produttive del Consiglio regionale del Lazio, **Vittorio Sambucci**, e alla presidente di CSIT - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, **Vittoria Carli**.

«Con questo strumento conti-



Ieri a Roma la presentazione del Voucher Digitalizzazione Pmi 2026

nuiamo a investire sulla competitività e l'innovazione delle nostre imprese - ha sottolineato l'assessore Angelilli - La digitalizzazione è ormai una condizione indispensabile per crescere, creare valore e affrontare le sfide del mercato. Vogliamo accompagnare le Pmi del Lazio in questo percorso, offrendo

strumenti concreti e accessibili che consentano di rafforzare produttività, organizzazione e capacità di sviluppo. Questa misura si inserisce in una strategia più ampia con cui la Regione sta sostenendo la modernizzazione del sistema produttivo e la crescita dell'economia del territorio».

Il bando prosegue il percorso avviato nel 2023: nel triennio 2023-2025 sono stati stanziati 34 milioni di euro. L'86% delle aziende beneficiarie è costituito da micro e piccole imprese.

«Il valore del Voucher - ha ribadito Roberta Angelilli - risiede anche nella sua semplicità e accessi-

bilità, che lo rendono uno strumento particolarmente apprezzato dalle imprese. È un sostegno concreto alla digitalizzazione, con procedure snelle e senza significativi oneri burocratici, pensato per facilitare l'accesso alle risorse anche alle realtà di minori dimensioni. La Regione Lazio ha introdotto questa misura nel 2023, segnando un importante primato. Dopo una prima edizione di successo, con una dotazione di 10 milioni di euro, seguita da un incremento a 12 milioni, il Voucher raggiunge quest'anno i 15 milioni di euro, confermando la volontà della Regione di rafforzare questo strumento e accompagnare le imprese nel percorso di trasformazione digitale».

Il Voucher è rivolto alle imprese iscritte al Registro e con sede operativa nel Lazio. I progetti potranno riguardare digital workplace, commercio digitale, cloud e sicurezza informatica.

Il contributo massimo varia in base alla dimensione aziendale e alla tipologia di impresa: 50.000 euro per le microimprese, 100.000 euro per le piccole imprese e 150.000 euro per le medie imprese.

Le domande saranno presentate attraverso GeCoWEB Plus. La selezione avverrà tramite una graduatoria basata su criteri oggettivi e trasparenti, premiando qualità e articolazione dei progetti e superando la logica del "click day".

L'obiettivo è aumentare produttività, innovazione e competitività, favorendo sviluppo economico e occupazione. Con il 2026, le risorse del Voucher dal 2023 salgono a 49 milioni di euro. Informazioni, modalità di partecipazione e aggiornamenti sono disponibili sui portali Lazio Innova e Lazio Europa, dove saranno pubblicati gli aggiornamenti. ●

Ospedale Goretti Radiologia Interventistica un'eccellenza internazionale

SANITÀ PUBBLICA

■ L'Unità Operativa Complessa di Radiologia Interventistica dell'Ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina si conferma riferimento a livello nazionale ed internazionale. Il Dott. Giuseppe Pelle è intervenuto al Cirse Annual Congress 2026, il meeting più autorevole in Europa, per relazionare sulla esperienza nelle innovative procedure CAR-TO/PARTO per il trattamento delle varici gastriche in pazienti cirrotici, che si caratterizzano per un elevatissimo rischio emorragico e mortalità elevata. La UOC di Radiologia Interventistica del Goretti è stata tra le prime nel Vecchio Continente ad aver eseguito questo tipo di interventi mini invasivi in anestesia locale, che nella maggior parte dei casi garantisce la guarigione completa. A confermare il ruolo di capofila nell'applicazione delle CAR-TO/PARTO, i medici del presidio ospedaliero pontino sono stati i primi in Europa a pubblicare uno studio su una rivista internazionale, Gastrointestinal Disorders. Sempre allo stesso congresso internazionale, tenutosi a Copenaghen alla presenza di oltre 1500 operatori sanitari, il Dott. Flavio Andreschiani, assistente della Radiologia interventistica del Goretti, ha ricevuto il premio come revisore della rivista europea "Cvir Endovascular" della Cardiovascular and Interventional Radiological Society of Europe. La Radiologia Interventistica del Goretti, Hub neurovascolare di primo livello, è inoltre al vertice in Italia – con oltre 100 casi all'anno – nell'applicazione delle SIRT, procedure endovascolari per il trattamento di tumori epatici mediante radioisotopi. L'Unità operativa diretta dal Dott. Cesare Ambrogi si distingue inoltre per la pratica di embolizzazione endovascolare, tecnica innovativa che offre risultati eccellenti nel trattamento del dolore da osteoartrite resistente a terapia medica. La Radiologia interventistica dell'ospedale di Latina, con una attività h24, tratta in media ogni anno oltre 100 casi di ictus e 40 di aneurismi cerebrali. Gli oltre 2000 casi trattati annualmente, in proficua e sinergica collaborazione con le Unità Operative Complesse di Cardiologia, Chirurgia Vascolare e Gastroenterologia, riguardano anche delicate patologie toraco-addominali e vascolari.





CISTERNA

■ Il futuro del Bartolani apre un nuovo fronte. Dopo la revoca della convenzione al Latina Calcio, l'amministrazione ha convocato al tavolo di confronto Cisterna Calcio e Pro Cisterna FC, escludendo il Macir Cisterna. Una scelta che ha provocato la reazione del presidente Gianfranco Criscuolo. «Dopo aver appreso che hanno instaurato un tavolo di confronto soltanto con 2 società del Paese, Pro Cisterna e Cisterna Calcio, mi chiedevo se effettivamente conoscono la storia del calcio locale. La nostra società è stata rinnovata con la stessa matricola di 35 anni fa, nel 2013. Perché dimenticata e non invitata a questo tavolo di confronto?». Criscuolo ricorda il percorso del Macir, nato al Ramadu

Dopo l'incontro in Comune

Bartolani, il Macir non ci sta: «Noi non invitati»



Lo stadio Domenico Bartolani

nel 2013 con la scuola calcio e arrivato nel 2017 al Bartolani dopo un bando pubblico, con il 50% dello stadio. «Siamo cresciuti tantissimo con oltre 180 iscritti e due squadre agonistiche, di cui una semifinalista provinciale». Negli anni successivi la società ha dovuto cambiare più volte impianto: dal Bartolani al campo Findus, fino al ritorno al BSC, con una progressiva riduzione delle categorie. «Ad oggi abbiamo iniziato l'anno 2026-27 facendo gli open day soltanto con le categorie piccole, non avendo altre location disponibili». Da qui la richiesta di essere consi-

derati nelle decisioni sul futuro dell'impianto. «Noi nonostante tutto e tutti ancora esistiamo e fino ad oggi ci siamo dovuti adattare alle location disponibili con grossi sacrifici. Non vogliamo essere discriminati, noi e soprattutto i nostri bambini vanno rispettati».

La vicenda del Bartolani, quindi, dopo la revoca della convenzione al Latina Calcio, si arricchisce di un'altra questione: il coinvolgimento delle società calcistiche del territorio nelle scelte sul futuro dello stadio.

● G.M.



Le ricerche di Antonio Cardinali

Scomparso di casa da quasi un mese: l'ultima segnalazione arriva dal Belgio

Lo scorso 14 agosto
si è allontanato dalla sua
abitazione di Olmobello

CISTERNA

■ Di Antonio Cardinali si sono perse le tracce da quasi un mese. Il 35enne di Cisterna si è allontanato da casa, nella zona di Olmobello, il 14 agosto e da allora la famiglia e i suoi amici non hanno avuto più notizie di lui. In queste settimane diversi sono stati i possibili avvistamenti ma nessuno di questi ha tro-

vato riscontri. Dopo le segnalazioni arrivate dalla zona delle Ferriere, Velletri e Frosinone, ora emerge una nuova pista che porta fuori dall'Italia. Come pubblicato anche dal Comitato scientifico scomparsi Ody è possibile che Antonio possa trovarsi ad Anderlecht, comune non distante da Bruxelles, in Belgio. Da qui il nuovo appello rivolto a chiunque si trovi nella zona, in particolare agli italiani presenti in Belgio, affinché condividano la notizia e segnalino un eventuale incontro con il 35enne. Per le segnalazioni è stato indicato il numero 388 189 4493. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In foto, **Antonio Cardinali**